

**100 incontri del gruppo di sostegno per giocatori e familiari AND-in-Gruppo di Varese**  
Comunicato stampa dell'Associazione AND – Azzardo e Nuove Dipendenze (22.08.2009)

**Il prossimo incontro, che si svolgerà il 2 settembre prossimo, segna la *centesima riunione* del gruppo per giocatori d'azzardo e loro familiari *iniziato ormai 4 anni fa*, condotto volontariamente da due psicologhe psicoterapeute dell'associazione AND, esperte nel trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo, e ospitato dal Comune di Varese nei locali del Centro Anziani di Via Cairoli.**

***Chi ha frequentato questo gruppo di sostegno sino ad ora?***

Il gruppo, che *si svolge dal settembre 2005 senza interruzioni con una frequenza quindicinale*, ha accolto complessivamente 57 persone (24 giocatori – di cui 17 M e 7 F - e 33 familiari – di cui 10 M e 23 F), appartenenti a 29 nuclei familiari.

La maggioranza dei familiari che sono stati presenti in gruppo sono coniugi o partner (16 in totale, di cui 12 mogli o compagne del giocatore e 4 mariti o compagni delle giocatrici), poi fratelli o sorelle (7), genitori (5 madri e 2 padri), e 3 figli.

*In questo momento* sono presenti in gruppo 20 partecipanti (9 giocatori – di cui 7 M e 2 F - e 11 familiari – di cui 4 M e 7 F), appartenenti a 10 nuclei familiari.

La maggioranza dei familiari presenti attualmente in gruppo sono coniugi o partner (8 in totale, di cui 6 mogli o compagne del giocatore e 2 mariti o compagni delle giocatrici), poi genitori (1 madre e 1 padre), e 1 figlio.

***Il gruppo è una risorsa pensata per le famiglie che vivono il problema del gioco d'azzardo patologico***, e nel tempo si è andato sempre più in questo modo definendo: oggi, un solo giocatore frequenta il gruppo senza accompagnatore (anche se invece è consentito l'accesso dei soli familiari per i quali non è strettamente vincolante la presenza del giocatore).

***Quali esiti di trattamento? Quale bilancio trarre dall'esperienza di questi 4 anni?***

**Il gruppo è un contenitore in seno al quale ciascuna famiglia fa un suo percorso, con momenti di entrata e uscita propri, legati ad obiettivi personalizzati.**

Venti persone sono a tutt'oggi in trattamento.

Ad oggi hanno *concluso il programma* 15 persone.

Nove di queste in modo soddisfacente (di cui 7 erano familiari e solo 2 erano giocatori).

Gli *obiettivi conseguiti dai giocatori* riguardavano l'astinenza dal gioco ed il consolidamento di un nuovo progetto di vita improntato al benessere e alla cura di sé.

Gli *obiettivi conseguiti dai familiari* sono stati quelli di acquisire la capacità di meglio prendersi cura di se, imparando a distinguere i propri bisogni da quelli del congiunto giocatore, autorizzandosi a formulare e ad attuare progetti personali più realistici e rispondenti alle proprie necessità di equilibrio e tutela individuale.

Con 6 persone (di cui 4 erano familiari e 2 erano giocatori) si è concordato di concludere la partecipazione al gruppo perché si è ritenuto che il gruppo non costituisse per loro una risorsa

**“AND - Azzardo e Nuove Dipendenze”** Associazione di Promozione Sociale  
c/o Studio Legale De Micco, Via G. Cardano, 18 - 21013 Gallarate (Va)

[www.andinrete.it](http://www.andinrete.it)

C.Fiscale – 91038250121, P.I. 02122430024, **Tel.** 338-1342318 **e-mail:** [azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it](mailto:azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it)

sufficientemente adeguata alle loro necessità terapeutiche; tutte queste situazioni avevano in comune la sussistenza di altre problematiche concomitanti, nello specifico: rilevanti disturbi psichiatrici comorbili e in almeno 2 casi un prioritario e significativo problema di violenza intrafamiliare (giocatori violenti e fisicamente aggressivi), e dunque richiedevano la presa in carico prioritaria in altri servizi.

Diciannove persone hanno *abbandonato il programma* senza concordarlo con le conduttrici. Interessante notare che 10 di questi erano familiari e 9 giocatori.

Quali le loro caratteristiche? Cosa può avere dato luogo agli abbandoni?

I motivi del *fallimento terapeutico per i 10 familiari* sopraccitati a nostro avviso risiedono nella discontinuità di frequenza - che denota un atteggiamento ambivalente o sottostimante la gravità del problema (ben 7 degli abbandoni sono legati a questi aspetti) - e almeno in 2 casi sono stati generati da giochi familiari soggiacenti il sintomo (che procura vantaggi indiretti per il sistema familiare quali mantenere l'omeostasi di attribuire tutte le responsabilità dei problemi familiari al giocatore senza dover vedere le proprie responsabilità nel processo relazionale).

Anche per quel che riguarda l'*abbandono dei giocatori* riteniamo fondamentali tali giochi familiari (in ben 5 casi su 9), anche se non mancano concomitante discontinuità di frequenza (3), ambivalenza (2) e comorbidità psichiatrica (in 3 casi).

Infine, il non rispetto di alcune regole di base del gruppo ha reso necessario *allontanare 3 giocatori*.

### *Quali riflessioni finali da questa esperienza?*

**Questi dati ci confermano la difficoltà che incontrano le famiglie a confrontarsi e ad uscire da questo problema.**

**E' difficile, ma i nostri dati ci dicono anche che con *costanza, motivazione e impegno ce la si può fare!***

**Ci si rinforza comunque l'idea che occorra con urgenza un intervento legislativo e istituzionale, nazionale e locale, per la strutturazione di servizi di trattamento gratuito nell'ambito del servizio pubblico che possano lavorare in modo sinergico sul territorio con le offerte del volontariato, dell'associazionismo e dell'auto-aiuto, allo scopo di formulare programmi integrati multirisorse per i molteplici bisogni portati da queste famiglie, che non possono più essere lasciate da sole a subire le esternalità negative di un business da cui solo altri (in primis, lo Stato) traggono vantaggio.**

**Inoltre, l'esperienza maturata ci conferma quanto sia necessaria una radicale revisione delle politiche nazionali attuali che parrebbero unilaterali, improntate esclusivamente all'ampliamento delle offerte di giochi pubblici a bassa soglia e per nulla attente a garantire neppure i seppur minimi paracadute per chi incorre nei problemi di gioco.**

**Questo esita – almeno per quel che dal nostro piccolo e parziale osservatorio abbiamo potuto riscontrare – in situazioni familiari sempre più critiche e nel diritto a tutt'oggi negato (o, nella migliore delle ipotesi, solo parzialmente soddisfatto) di poter contare su servizi pubblici con cui si possa dialogare per prese in carico gratuite, integrate e congiunte, ciascuno con le proprie specificità.**

Varese, 22.08.2009

**“AND - Azzardo e Nuove Dipendenze”** Associazione di Promozione Sociale  
c/o Studio Legale De Micco, Via G. Cardano, 18 - 21013 Gallarate (Va)

[www.andinrete.it](http://www.andinrete.it)

C.Fiscale – 91038250121, P.I. 02122430024, **Tel.** 338-1342318 **e-mail:** [azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it](mailto:azzardo.nuovedipendenze@virgilio.it)